

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5

Mercoledì 30 Ottobre 1878

Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea. Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Coimagna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio.

Udine, 29 ottobre.

Un dispaccio, che i nostri lettori hanno trovato fra gli ultimi di ieri, ci faceva partecipi che «le notizie della insurrezione della Macedonia», secondo la *Gazzetta di Vienna*, «sono inquietanti».

E certo la tendenza degli inserti a costituire la Bulgaria come fu stipulata dal trattato di Santo Stefano, è un fatto per sé stesso così grave che potrebbe ben essere quella scintilla che deve o tosto o tardi produrre il nuovo e forse ultimo grande incendio in oriente. Perocchè non devesi dimenticare avere il trattato di Berlino modificato profondamente il trattato di Santo Stefano, dividendo la Bulgaria in due Stati: Principato di Bulgaria al nord dei Balcani e Rumelia orientale al Sud; mentre l'insurrezione tende a ricostruire un solo grande Stato, quale è nelle mire e negli interessi della Russia. E dunque il punto di vista russo che trionfa sul punto di vista europeo; è una nuova pietra d'inciampo, e forse la più difficile ad evitare o di togliere, all'opera necessaria per l'attuazione dei deliberati del Congresso europeo. L'Inghilterra si accontenterà di parole soltanto, come fece sinora? Essa che ha proprio ora da lamentare gli insulti fatti da ufficiali russi al vice-console di Bergas, essa che vede l'ambasciatore russo in Londra informar per telegrafo il proprio imperatore e l'emiro dell'Afghanistan dei movimenti dell'esercito anglo-indiano, essa che vede gli intrighi e l'astuzia russa tergiversare in ogni dove l'opera della sua diplomazia, si limiterà sempre a proteste e si accontenterà sempre di risposte evasive?

Vero è che Layard, all'annuncio degli insulti fatti al vice-console, si mostrò indignatissimo e disse che «l'Inghilterra saprà imporre ai russi quel rispetto che la politica moscovita da anni procura pertinacemente di scemare», e che due legni da guerra si diressero immediatamente verso quel porto, essendo fortissima l'irritazione prodotta da questo incidente; vero è che, secondo il *Daily Telegraph*, il Governo «prenderà molto sul serio l'oltraggio sanguinoso fatto alla nazione britannica nella persona di un suo rappresentante», e che, a quanto dice l'*Observer*, citato da noi anche ieri, corrono pratiche per un accordo fra l'Austria, l'Inghilterra e la Francia; ma noi lo confessiamo francamente: l'Inghilterra e la Russia ci fanno l'effetto di inseguirsi senza posa finché l'una è lontana dall'altra, salvo a prudentemente ritirarsi nel momento in cui stanno di fronte.

Tutti i diari danno un sunto del Discorso proferto a Legnago dall'on. Minghetti. Quel Discorso (com'è naturale) non poteva essere, e non fu altro che la risposta, che il Capo dell'Opposizione di S. M. doveva dare al Discorso-programma dell'on. Cairoli. E anche questa volta il Minghetti parlò da vero Oratore, sebbene (lo confessano gli stessi suoi amici) quest'ultimo Discorso non sia stato uno dei più felici.

Noi non lo riassumeremo, perchè davvero non è prezzo dell'opera. La quotidiana polemica degli organi massimi e minimi della *Costituzionale* ci ha tanto assordati con gli appunti che, senza dargli mai tregua, fa al Ministero, che davvero nulla di nuovo ebbimo ad udire dall'on. Capo de' Moderati. Soltanto tra il suo Discorso e lo stile delle cennate polemiche ci corre, poichè il Minghetti, anche combatendo gli avversarii, lo fa con armi cortesi; e se usa l'ironia, è quella fine dell'uomo educato, anzi del perfetto gentiluomo.

Così, mentre diari della rima del *Giornale di Udine* sentenziano a sproposito con quel fare goffo

di gente che si crede superiore agli avversarii, vezzo abituale agli ignoranti presuntuosi, il Minghetti agli avversarii (e sia pur per artificio di Oratore) rende il merito che hanno, nella giusta supposizione che l'uditore, per siffatte concessioni persuaso che l'Oratore usi ne' suoi giudizj la discretezza dell'uomo onesto, sia poi disposto ad accogliere con egual fidanza gli appunti e le censure.

Del resto noi siamo contenti che il Minghetti sia concorde col Cairoli in tante cose, cioè in quelle che costituiscono il *fondo di principi comuni a tutto il Partito liberale*. Riguardo alle discrepanze, riteniamo che queste si mostreranno manco angolose nella discussione de' Progetti di legge che tra qualche giorno sarà iniziata in Parlamento.

Circa la politica finanziaria, che (com'è naturale) più doveva essere combattuta dall'on. Minghetti, noi abbiamo fiducia che l'on. Doda proverà a lui (come al buon *Giornale di Udine*) che non trattasi di un gioco di bussolotti con le cifre. Lettere che ricevemmo anche oggi da Roma ci raffermano in questa fiducia.

In seguito agli uffici fatti dal nostro ministro delle finanze, il bollettino ufficiale della Borsa di Parigi riporterà d'ora innanzi il corso dei valori italiani secondo il listino della Borsa di Roma.

Era questo da lungo tempo il desiderio di tutto il ceto bancario, al quale doleva del nessun conto in cui sembrava tenuta all'estero la più importante borsa del regno; ma per ragioni di varia natura non aveva potuto essere finora assecondato.

L'onorevole Seismi-Doda prese vivo interesse alla cosa e riesci ad eliminarne tutti gli ostacoli.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 28 ottobre contiene: R. decreto per la ricostituzione del Comitato permanente del genio civile.

— Ecco i Telegrammi spediti domenica da Villa Glori, al generale Garibaldi: «Associazioni liberali, e cittadini romani, commemorando eccidio Villa Glori, salutano voi, illustre condottiero, e al Ministro Cairoli: «Associazioni liberali e cittadini commemorando a Villa Glori l'eccidio dei vostri prodi congiunti, salutano voi e la vostra prode famiglia.»

— Leggesi nella *Riforma*: Qualche giornale fa supporre che taluno dei più influenti amici dell'onorevole Crispi sia sul punto di accordarsi coll'onorevole Cairoli, rompendola con l'on. Crispi.

Questa notizia è affatto insussistente.

— Leggiamo nello stesso giornale: Nei circoli parlamentari il discorso dell'on. Minghetti ai suoi elettori di Legnago, è sembrato inferiore all'aspettativa. L'on. Minghetti non è stato abile nell'attaccare il ministro delle finanze, né ha detto, in tutte le questioni accennate, cosa che meriti l'attenzione degli uomini politici.

Non si ha però sott'occhi che il sunto telegrafico del discorso, dato dall'*Opinione*. Il testo potrà modificare quest'impressione.

Notizie estere

L'autore dell'attentato contro il re Alfonso è un certo Giovanni Oliva Moncasí, bottaio dell'età di 23 anni, della provincia di Tarragona. Esso era arrivato il 20 a Madrid. L'attentato avvenne in via Mayor, dinanzi il n. 19. Il proiettile entrò nel muro della casa di faccia; nessuno rimase ferito. Nel momento di far fuoco, Oliva Moncasí si trovava a qualche passo da un gruppo di soldati che immediatamente

lo arrestarono. Non pare però che si trattasse di una cospirazione generale. Difatti, leggiamo in un telegramma particolare della *Liberté*: «Le esagerazioni del primo giorno sembravano far credere che l'assassino avesse agito come emissario d'una associazione delittuosa. Queste voci sono oggi prive d'ogni fondamento e la notizia può esser ridotta a proporzioni più rassicuranti. L'autore dell'attentato appartiene, è vero, all'internazionale, ma l'interrogatorio sembra dimostrare che esso è solo responsabile del misfatto.»

— I russi hanno riuscito il permesso alla nave brasiliana *Condor* di recarsi a Bourgas dove il console inglese venne oltraggiato di alcuni ufficiali russi.

— L'ex viceré dell'India, lord John Lawrence pubblicò testé nei giornali di Londra una lettera sulla questione dell'Afghanistan. Lord Lawrence non si contenta di criticare la politica seguita dal ministero attuale rispetto all'Afghanistan; esso espone la linea di condotta che gli sembra più opportuna per tutelare gli interessi dell'Inghilterra e per difenderli contro i pericoli dai quali potrebbero esser minacciati dal lato dell'Afghanistan, pericoli che del resto vennero, secondo esso, notevolmente esagerati. L'ex viceré constata la tendenza di molti suoi compatrioti ad attribuire a degl'intrighi russi i disordini che il governo anglo-indiano deve talvolta reprimere sia nell'intero dei suoi possessi, sia alle frontiere; egli però combatte questi sospetti e dichiara che durante i 23 anni del suo governo non gli fu possibile di procurarsi una sola prova né di metter mano su d'un solo indizio plausibile della realtà degl'intrighi russi nelle Indie.

DALLA PROVINCIA

A prova d'imparzialità pubblichiamo il seguente articolo.

Il ben noto Corrispondente da Spilimbergo in data 23 ottobre 1878 asserisce che il Ministero ha deciso in merito alle acque delle Roggie, che la Delegazione consorziale aveva imposto pel 1878 una tassa quadruplica, che l'operazione peritale Rosmini è evidentemente erronea, e tante altre belle cose, con quel frasario, che denuncia l'autore un miglio lontano. Fortunatamente ho il piacere di poter assicurare che ciò non è vero; che il Ministero non ha fin'ora risposto e che anzi le sue idee sono tutto all'opposto di quanto desidera il Corrispondente.

Il Ministero opina che l'intervento dell'Autorità pubblica nei Consorzi è sempre determinata da un pubblico interesse da tutelare; mentre quando lo scopo dell'Associazione non riguarda che un interesse privato per quanto comune a molti, è lasciata ai privati proprietari la cura di provvedere in quel modo che i propri Statuti e la Legge comune prescrivono e consentono.

A seconda di questa Giurisprudenza, le disposizioni del Capo II titolo III della Legge sulle Opere Pubbliche si applicano ai Consorzi di difesa e di scolo e di bonificazione nominativamente indicati da essa Legge, perchè appunto in questi fini dell'azione consortiva si riscontra sovente l'elemento dell'interesse pubblico, ma non potrebbero del pari applicarsi ai Consorzi d'irrigazione o di uso delle acque come forza motrice, o per bisogni e comodi domestici, poichè in questi non si tratta che dello esercizio di privati diritti, sia che derivino da concessione governativa o da obbligazioni contrattuali, e le norme per costituire e regolare i Consorzi di questa seconda specie si trovano nel Codice Civile, e deb-

bono all'evenienza essere applicate dal Magistrato sull'istanza degli interessati.

Ora le Roggie di Lestans, sebbene sieno una derivazione d'acqua pubblica, essendo alimentate dal torrente Cosa, pure nel loro corso hanno per scopo quanto definisce l'art. 4 dello Statuto, cioè: „provvedere pienamente agli usi domestici ed al movimento dei Opifici esistenti sull'alveo delle due Roggie, ed in secondo luogo per servire ai bisogni dell'agricoltura, aumentando possibilmente la massa d'acque — provvedere inoltre al regolare andamento dei Canali e loro manutenzione, togliere gli abusi, ed impedire gli usurpi d'acque, procurando ancora di estendere il corso delle Roggie, a beneficio di un maggior numero di utenti.“

Con questo modo di vedere del Ministero, e coi pareri del Consiglio di Stato che un'acqua pubblica quando viene derivata con opere manufatte (quali sono le Roggie di Sp. e Lest.) acquista la qualifica di privata e la mantiene fino a tanto che viene rimessa in corso d'acqua pubblica, non è possibile che il Ministero dichiari pubbliche le acque delle Roggie suddette.

Nemmeno si può ammettere che le Roggie sieno canali artificiali di scolo, essendo sufficientemente chiaro l'art. 4 dello Statuto, ed essendo visibile a tutti l'apposito manufatto che ab antico fu costruito ad Istrago, ove, appunto affinchè la Roggia non serva di Carale di scolo, vien fatta passare con una tomba coperta sotto il ruggo che serve di colatore a tutta la zona superiore.

L'autore della corrispondenza asserisce che la Delegazione ha imposto una tassa quadrupla, e che l'operazione peritale è evidentemente erronea.

Io mi assumo a provare la falsità di tale asserto.

Il Consorzio di Spilimbergo-Lestans si trovava in condizioni gravissime da molto tempo, e tanto gravi da spingere tutti gli interessati a desiderare una riforma ed un po' d'ordine, ed infatti da apposita Commissione fu compilato lo Statuto del 1871, il quale stabilisce di togliere gli abusi, e mette le basi per la nuova tassazione. Lo Statuto e Regol. vennero omologati dalla R. Prefettura nel 1872; ma gli anni trascorsero invano, ed ancora nel 1877 non era stato applicato, e l'allidramento dell'imposte si faceva ricopando il quadro dei carichi del 1834 — solo una parte insignificante delle nuove utenze era stata introdotta.

La Deputazione si mise con coraggio all'opera di riforma, e mi diede l'incarico di compilare le Mappe ed il Catasto, già ordinate dagli art. 25 e 26 del Regolamento.

Per poter applicare il riparto dell'imposte come l'art. 5 dello Stato prescrive, era indispensabile un Catasto da cui risultassero tutte le utenze godute lungo la Roggia.

L'art. 5 dello Statuto suona così.

I Comuni interessati sosterranno la metà del carico, e l'altra metà sarà da suddividersi fra tutti i Consorti nella proporzione di L. 300 - 240 e 200 per gli Opifici stabili di I, II e III categ.

L. 100 e L. 80 per gli opifici variabili di I e II Cat.
L. 60 - 48 - 40 per le derivazioni d'acqua di I II e III Cat.

L. 15 - 12 - 10 per le utenze bellette di I, II e III.

Disegnata la Mappa e sentimate sul luogo tutte le singole utenze, ho intestato una partita ad ogni ditta, invitandole tutte a comparire in Ufficio pel riscontro dell'intestazioni e dell'operato, nonché per sentire se intendevano continuare nel godimento di quelle utenze messe dallo Statuto e che l'Assemblea nella prossima riunione avesse ammesso. Cosa doveva fare di meglio la Deputazione vedendo che più dei 2/3 delle utenze erano abusive, se non accettarle ed introdurle stabilmente nel Catasto? Lo stesso art. 4 dello Statuto stabiliva questa linea di condotta; o doveva forse metterli tutti in contravvenzione ed incaire tante litigie in ogni caso avran goduto fin'ora gratuitamente o, era giusto che cominciassero a pagare; chi non voleva continuare nella utenza, poteva rinunciarvi.

Il risultato dell'operazione si fu che le 36 Vasche per bellette del 1834 erano diventate oltre 400 nel 1878 sulla Roggia di Spilimbergo! ecco spiegata la causa per cui chi pagava 10 ora pagherà 20! Aumentate le utenze si sono aumentati i carichi; ma non per questo si è alterata l'aliquota, come vorrebbe far credere il corrispondente; gli 11 Opifici sulla Roggia di Spilimbergo pagaron nel 1877 L. 237,50, mentre nel 1878 ne avrebbero pagati L. 190; quindi diminuzione; (1) del resto poteva

(1) Le tasse gravose sono L. 18 all'anno per molino; L. 3,60 annue per ogni 10 litri di acqua. (Cont. al 1).

N.B. Col progetto Ledra l'acqua si paga dai privati L. 175 ogni 10 litri.

darsi benissimo che fosse aumentata l'aliquota, se ciò risultasse dall'applicazione esatta dello Statuto. La Deputazione avrebbe avuto torto, se avesse applicato carichi differenti dai prescritti, ma questo nessuno lo potrà provare.

Ma non sono queste le cause dello schiamazzo; ora le dirò io quali sieno.

Confrontando l'operazione peritale 1878 con quella del defunto ing. Cavedalis fatta nel 1834-36 si scopre che il sig. A. iscritto nel 34 con 20 Vasche da bellette, ora ne ha 100; che il sig. B. ha collocata una ruota sulla Roggia; che il sig. C. ha condotta l'acqua coi tubi fino alla sua casa; che il sig. D. ha applicato una pompa fissa sulla Roggia; che il sig. D... ha aumentato il bocchetto e radoppia il volume d'acqua, e tutte queste variazioni sono avvenute alla cheticella, e quei signori che pagavano per uno e godevano per quattro, allorquando s'accorsero che era finito il tempo della cuccagna, e che d'ora innanzi avrebbero dovuto pagare in proporzione dell'utenza, in allora trovarono che l'applicazione dello Statuto era erronea: che il riparto della tassa offendeva la Legge naturale e quella scritta, che secondo quel riparto chi aveva uno pagava per venti e viceversa, che non bastava esser Cavalieri della Corona d'Italia per saper interpretare le Leggi; e tante altre belle cose, e tanto gridarono e ricorsero che ottennero dalla Prefettura la sospensione della tassa, non pensando che senza danaro non si avrebbe fatta l'asciutta né tanti altri lavori di cui abbisognano le Roggie, e misero il suggello a tutto ciò facendo voti affinché la Deputazione riuscisse perdente nel ricorso al Ministero contro la Prefettura in merito alla natura delle acque, non riflettendo che se ciò avvenisse, dovrebbero pagare d'ora innanzi due tasse. Puna allo Stato e faltra al Consorzio; che la più piccola investitura avrebbe costato più di 30 anni di Canone Consorziale, e che solo per mettere una pompa sulla Roggia fra tasse, bolli, ricorsi e disegni, avrebbero speso altre 300 lire, come avvenne al conte Leandro Colloredi di Udine.

Ora io credo di aver spiegato a sufficienza le cause per cui si fece tanto fracasso. — Per oggi ho una sola cosa da dire. — Il corrispondente da Spilimbergo distribuisce molte lodi al sig. Prefetto; io auguro all'egregio Conte Garletti che le lodi per gli atti qual pubblico funzionario gli sieno indirizzate non da chi crede essersi servito di lui qual strumento a vendette ed inimicizie, ma gli auguro le lodi di un'intera provincia quel giorno in cui conviuto dell'illegalità dell'ingerenza amministrativa nelle acque non pubbliche, egli, con la generosità delle rette coscienze, userà la sua influenza onde cessi al più presto questo stato anormale di cose, una delle brutte eredità del cessato Governo.

Flaibano, 26 ottobre 1878.

Ing. E. Rosmini.

Da Pordenone ci giunge la seguente circolare che il R. Ispettore scolastico indirizzava agli onorevoli Municipi di quel Circondario, e la pubblichiamo, perché, sendo prossimo il riaperto delle Scuole, serva di esempio eziandio per gli altri Circondari della Provincia.

« Non v'ha chi non riconosca l'insegnamento dei lavori femminili come parte essenziale dell'educazione della donna, in quanto mette questa in istato di tornar utile ad una ben ordinata famiglia, e la salva dalle fatali conseguenze dell'ozio e dell'indigenza.

Obbligato a verificare come questo insegnamento proceda nel Circondario (Istr. Ministeriale 28 febbraio 1861 § 12) ho dovuto persuadermi, che il fatto non risponde al desiderio universalmente sentito, e che le allieve delle nostre scuole elementari assai poco approfittano sotto questo riguardo, per mancanza della materia necessaria al lavoro, per difetto d'indirizzo, e di sorveglianza.

Molti genitori non si danno alcun pensiero di provveder dell'occorrente le loro figlie, altri mancano assolutamente di mezzi per procurarselo, e le Autorità locali, salvo rare eccezioni nulla fanno, per richiamar al dovere gli uni, e soccorrere gli altri. Le povere maestre abbandonate a se stesse, ignare molte volte delle condizioni dei Comuni cui servono, costrette sovente a piegarsi ai caprichi di chi vuol imporsi al paese di cui non conosce i veri bisogni, trovansi nella triste posizione di non poter tradurre nella pratica quanto hanno appreso nelle scuole magistrali, per lo che ad onta di tutto il loro buon volere, le allieve non acquistano in fine quell'abilità che ha tanta parte nella missione della donna, e nell'economia della famiglia.

Questo stato deplorabile di cose mi costringe a

richiamar l'attenzione degli Onorevoli Municipi su quanto prescrivono gli articoli 3 e 24 del Regolamento 15 settembre 1860, nonché l'articolo 20 del Regolamento 12 gennaio 1861; a raccomandar caldamente ai medesimi di curarne lo scrupoloso adempimento in ciò che riguarda la natura dei lavori da insegnarsi nelle scuole, l'orario, e la nomina di brave Ispettrici; ad appellarmi finalmente all'amor del progresso, ed alla filantropia da cui sono animati, affinché tutte le fanciulle povere sieno provviste del necessario per esercitarsi nei lavori propri al loro sesso, onde l'istruzione torni loro proficia.

Assicurata per quanto dipende dalle Onor. Rapresentanze Comunali la buona riuscita, le signore Ispettrici, non ne dubito, faranno il resto. Spetta a queste:

1.º Sorvegliare le Scuole femminili mediante visite settimanali che praticheranno per turno, bandendo che tutte le fanciulle senza distinzione, vengano esercitate in relazione all'età ed alla sezione cui appartengono; che l'insegnamento proceda colla voluta gradazione, dalla maglia alla stoffa più grossolana, da questa alle tele di cotone, di lino ecc., fino alla rattoppatura e rimendatura, affinché le giovinette passando dal noto all'ignoto, dal facile al difficile, possano apprendere senza fatica la teoria dei punti, e rendersi capaci d'eseguire qualunque lavoro senza rovinare la vista e pregiudicare lo sviluppo fisico;

2.º Invigilare che le lezioni di cucito non durino meno d'un'ora, né più di due; che gli esercizi siano vari, e s'associno alla nomenclatura tecnica del lavoro, delle sue parti, degli strumenti e delle stoffe che si adoprano, alle nozioni sulla materia greggia, sui processi per trasformarla, sulle arti e mestieri che si prestano a tali trasformazioni, ecc.

3.º Far in modo che sieno banditi dalle Scuole i lavori di semplice ornamento, e curati quelli che tornano più necessari; che le scolare prima di mettersi all'opera s'avvezzino a determinare la quantità e la qualità della stoffa occorrente, il prezzo, la forma, il taglio; che vengano esercitate a risolver problemi corrispondenti sulle dimensioni, peso, costo, tornaconto, in modo da riuscir capaci di dar un'exacta relazione di ciò che fanno, e d'usare la massima economia;

4.º Insistere affinché al tombolo sia sostituito il banco fornito da cuscinetto assai più logico ed igienico; e che nelle Scuole dei grossi centri l'uso dei telai riconosciuto fatale alla salute delle allieve, per la forzata posizione che richiede, sia limitato a qualche raro caso, e lasciato in massima alle scuole industriali per le adulte;

5.º Studiare da ultimo, se in alcuni Comuni di maggior importanza, sia conveniente adottare le macchine da cucire, creazione del progresso che eleva la donna alla dignità di forza intelligente, e moltiplica e perfeziona il lavoro per la portentosa rapidità e precisione dell'esecuzione; e determinare quali premi, incoraggiamenti, e sussidi riescano indispensabili, perchè le figlie del popolo si procurino una abilità che deve completare la loro educazione, renderle buone massaie, salvarle dalle tentazioni della miseria, metterle in condizione di vivere col lavoro delle loro mani, senza esser mai costrette a venir meno al loro dovere, ed a sacrificarsi ad un uomo qualunque per vivere alle sue spalle.

Nutra fiducia, che gli On. Municipi del Circondario non troveranno, fuor di proposito quanto colla scorta della Legge, e dei più distinti pedagogisti mi son fatto dovere di ricordare, e perciò confido di vedere nella prossima apertura delle scuole, attivato da per tutto quanto prescrivono i Regolamenti, affidata la direzione dei lavori muliebri a signore dotate di mente e di cuore, a madri di famiglia che godano la reputazione di esperte padrone di casa, ben certo che l'educazione femminile sorvegliata da persone competenti, e sinceramente amiche dell'istruzione popolare, non mancherà in breve di prendere quella piega che è richiesta dalla moderna civiltà, e dal più urgente bisogno.

L'ISPETTORE SCOLASTICO
R. MORA.

I Filarmonici di Sacile fecero un giro autunnale, ovunque accolti con dimostrazioni di simpatia. Una corrispondenza alla Gazzetta di Venezia dice che sono ora tornati a casa, cogli onori della bandiera, e Sacile fa bene se sente una tal'quale tenerezza per questa istituzione che va, a lode del vero, sempre più progredendo.

CRONACA DI CITTA

Emigrazione. Soffocando nel vino il dolore che assale ogni cuore anche non gentile all'idea di abbandonare, e probabilmente per sempre, il proprio paese e i congiunti e gli amici, partirono ieri per l'America parecchie famiglie di contadini della nostra provincia.

Provammo una stretta al cuore e, lo confessiamo senza ostentazione, ci sentimmo proprio invogliati al pianto a vedere bambini di pochi anni e persino due di pochi giorni essere condotti così lontano, coi pericoli della traversata dell'Atlantico, là, in cerca dell'ignoto, poiché ignoto può darsi la sorte che aspetta gli emigranti in quell'altro mondo, che la fantasia dipinge bello e ridente, ma che pur troppo la realtà fa le molte volte maledire.... Vedemmo anche due nuvole... ma erano mesti, erano afflitti e trovavano conforto solo negli sguardi amorosi e nelle proteste di affetto e nel sapere che dovevan dividere assieme quella sorte qualunque che li aspetta... Che la fortuna arrida ai nostri emigranti, e che anche in quelle lontane ed ignote regioni non si dimentichino che sono figli d'Italia!...

Abbellimenti. Vediamo con piacere che l'imbiancamento delle case continua, per cui Udine si è ingentilita ed ha un aspetto molto più lieto. Speriamo che il Municipio e i privati in questa lodevole opera continuino; anzi ne siamo certi. Oggi però vogliamo dire una parola di encomio ai signori Giacomelli e fratelli Tellini. Il primo di questi nel locale costruito a nuovo in Via Zanon collocò una lapide che ricorda aver ivi posto il primo setificio friulano nel secolo scorso il celebre Zanon, instauratore della sericoltura in Friuli; ed i secondi nel palazzo ex-Belgrado, abbellito, collocarono pure una lapide per ricordare ai venturi che ivi dimorò il Re Vittorio Emanuele nella visita che egli fece al nostro paese. Fu certo un bel pensiero, a lodare il quale non dubitiamo che si uniranno con noi quanti amano che le memorie gloriose della Patria sieno tramandate ai tardi nepoti.

I fratelli Tosolini hanno pubblicata una seconda edizione degli « Elementi di Geografia » del maestro A. Baldissera.

Sarebbe superfluo che ci fermassimo a mettere in evidenza la bontà del metodo che l'autore ha seguito nel presentare ai giovinetti le prime nozioni di questa scienza, poiché esso viene raccomandato dai migliori pedagogisti e, sull'esempio della Germania, si va adottando nelle scuole delle primarie città del Regno. Solo diremo che il bravo docente, accettando i consigli d'una benevola critica, ha ritoccato il suo lavoro, correggendo le inesattezze che qua e là apparivano nella prima edizione, ed ampliando con molta opportunità i sunti storici sul Friuli e sull'Italia, che per la loro concisione potevano prima riuscire di non facile intelligenza a giovanetti nuovi a questo studio.

Avremmo inoltre voluto che l'autore avesse dato un taglio a molti particolari di secondaria importanza, affinché da questi non venissero, dirò così, soffocate le notizie di maggior rilievo; avremmo anche desiderato che, parlando dei monumenti patrii e degli illustri Friulani, avesse scelta una forma più atta a colpire le menti ed a toccare l'animo dei fanciulli; ma il Baldissera, come osserva nella lettera-prefazione, intende che l'insegnante faccia risaltare ed illustri a viva voce le cose più notevoli; e ha voluto soltanto venire in aiuto de' suoi colleghi ed agevolare ai discenti l'apprendimento della geografia, ed in questo è riuscito senza dubbio.

Crediamo pertanto di giovare all'istruzione popolare raccomandando il modesto lavoro ai maestri della Provincia, e consigliamo che anche le Autorità scolastiche locali lo vorranno esperimentare nelle nostre Scuole.

P. M.

Nuovo Consigliere commerciale. Al signor Olinto Vatri venne comunicata la nomina a Consigliere di questa Camera di Commercio, in sostituzione del defunto signor Francesco Ongaro, come quello che nella elezione del 3 dicembre 1876 raccolse, dopo gli eletti, il maggior numero di voti.

Furti. Da un campo aperto, in territorio di Pordenone, ignoti rubarono una quantità di pannocchie di granoturco pel valore di L. 12.

Certo T. D. di Lauco (Tolmezzo) rubava a certa L. M. 10 chilogrammi di ghiande.

In Udine, nella decorsa notte, ignoti rubarono dalla cucina di certo C. G., abitante in Vicolo del Cucco, due secchi di rame, una caldaja ed una mestola, il tutto del valore di L. 30.

Pascolo abusivo. I Reali Carabinieri di Tolmezzo denunciarono all'Autorità giudiziaria certo

C. D. per averlo trovato col gregge al pascolo su fondi d'altri proprietari.

Arresti. In Buja venne arrestato un individuo per schiamazzi e disordini commessi in una Caffetteria e per aver oltraggiato l'Arma dei R. Carabinieri.

In seguito a richiesta del Pretore di Aviano fu arrestato certo B. A. perchè in pubblica udienza tenuta da esso Pretore, ebbe ad oltraggiare il Procuratore del Re.

Questua. In Aviano fu catturato un individuo per questua illecita.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8 esporrà: *La fucilazione di Arlecchino*, commedia tutta da ridere, con ballo.

ULTIMO CORRIERE

Il generale Millo, segretario generale al ministero della guerra, rimane al suo posto.

— L'on. Morana ha compiuto e rimesso al Presidente della Commissione di vigilanza, onorevole senatore Duchouqué, la relazione sull'operato della Ginnita liquidatrice.

— La discussione del ricorso fatto al Tribunale supremo di guerra del soldato Santagostino condannato a morte a Verona, fu rinviata a lunedì prossimo, onde attendere l'on. Marcora che ne ha assunta la difesa.

— Telegrafano da Roma alla *Ragione*: La notizia data dall'*Observer* di Londra, di un accordo fra la Francia, l'Inghilterra e l'Austria, in vista di possibili complicazioni avvenire, ha fatto impressione e ha destato le inquietudini dei nostri circoli politici.

TELEGRAMMI

Parigi, 28. All'aprirsi delle camere, Gambetta promise di domandare l'amnistia per tutti i condannati politici.

Il consiglio di stato riuniconfò a favore dei principi d'Orléans una rendita annua, che già godevano, sul bilancio della Legion d'onore.

A Madrid si sarebbero eseguiti vari arresti, in seguito all'attentato contro il re Alfouso.

Alessandria, 28. Un decreto del Khedive autorizza Wilson a trattare un prestito di 8 milioni e mezzo di sterline il quale verrebbe garantito coi beni ceduti allo stato dalla famiglia del viceré. Se i redditi di quei beni fossero insufficienti a coprire il prestito, si ricorrerebbe per la differenza alle entrate generali dell'Egitto.

Versailles, 28. Al Senato oggi vi fu una seduta senza importanza; si aggiornò a giovedì. Alla Camera il ministro del culto presentò la lista delle Congregazioni religiose autorizzate. La Camera si aggiornò a lunedì.

Berna, 28. I risultati definitivi delle elezioni presentano la disfatta del partito radicale. Carteret a ginevra fu battuto. I liberali guadagnarono 10 seggi, i conservatori 8.

ULTIMI.

Colombo, 27. È arrivato il piroscalo *Roma* e prosegue per Singapore.

Vienna, 27. La Camera approvò la proposta di nominare una commissione che dovrà riferire nel 2 novembre riguardo l'indirizzo all'imperatore. Fissò quindi le elezioni dei membri della delegazione per il 31 corr. La proposta Schoneres, di rinviare questa elezione fino alla presentazione del trattato di Berlino, non fu appoggiata.

Costantinopoli, 27. Lobanoff respinge qualsiasi partecipazione dei russi agli eccessi dei Bulgari in Macadonia; egli dice che sono atti di brigantaggio attribuiti dai bulgari ai disertori ottomani.

Londra, 27. Lo *Standard* ha da Pest: Informazioni da buona fonte smentiscono l'accordo di tutte le potenze europee, ed assicurano positivamente che l'Austria non starà mai colle grandi potenze. Il *Times* ha da Vienna: I russi occupano nuovamente Kehan presso il golfo Saros. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: 18 mila redif operano contro gli insorti in Macedonia. Il *Times* raccomanda l'azione comune dell'Inghilterra, della Francia e dell'Austria, ricordando alla Russia i suoi obblighi derivanti dal trattato di Berlino. Il *Times* spera che la Germania appoggerà l'azione delle potenze; dice esser dovere di Bismarck di non lasciare la sua opera incompleta.

Vienna, 29. La *Presse* ha da buona fonte che le notizie dell'*Observer* e del *Fanfulla* riguardo all'alleanza delle potenze occidentali sono semplici ipotesi. L'Inghilterra fece da sè sola e di sua pro-

pria iniziativa alcuni passi a Pietroburgo, demandando degli schieramenti sui nuovi movimenti dei russi in Romelia. Bisogna dunque dubitare della notizia del *Fanfulla* riguardo all'adesione della Francia all'iniziativa inglese ed allo scambio di idee fra Vienna e Roma. Le potenze sono indubbiamente interessate all'esecuzione leale del Trattato di Berlino, ma finora non può trattarsi né di passi comuni né di alleanze; tanto più che la circolare della Porta sull'insurrezione della Bulgaria non è ancora consegnata alle potenze.

Genova, 29. Un dispaccio del Ministro dell'Interno, comunicato dal prefetto alla Giunta municipale, indica i motivi della mancata visita delle Loro Maestà a questa patriottica città, dovendosi limitare per ora l'itinerario alla visita dell'Emilia, di Firenze e di Napoli, e notifica la deliberazione dei Sovrani di fare un più lungo soggiorno in Genova quando saranno passate le esigenze attuali.

Bombay, 29. Furono dati ordini di rionare e Pehavur delle provvigioni e trasporti per 20 mila uomini.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 30. Il generale Cialdini dovette discendere dalla carrozza essendo, per la caduta di uno dei cavalli, rotta la stanga dell'equipaggio.

Londra, 30. Secondo un telegramma del *Times* da Berlino, fra gli insorti della Macedonia si trovano molti volontari russi.

Un altro telegramma da Berlino alla *Pall Mall Gazette* dice che i giornali raccomandano di fortificare con nuove fortezze la frontiera orientale della Germania e le frontiere belga e olandese dubitando che nelle guerre future non sia possibile di calcolare sulla stretta neutralità dei piccoli Stati.

Madrid, 30. Si procedette all'arresto di tre persone essendosi scoperte, nelle vicinanze di Madrid, 18 bottiglie di dinamite.

Roma, 30. Il *Diritto*, in un serio articolo combatte le critiche del Deputato Minghetti nel Discorso di Legnago riguardo i sessanta milioni, e constata che l'on. Deputato di Legnago non può dire di aver col suo discorso scosse le previsioni del ministro delle finanze.

Giungono continuamente al Ministero nuove adesioni di deputati della maggioranza, in seguito al completo accordo avvenuto tra l'on. Depretis e il Ministero.

Anche Crispi appoggierà il Ministero in alcune proposte.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Sete. Da Milano, 28, si ha che la posizione del mercato si mantiene invariato, ma i bassi prezzi offerti sembra trovino maggior opposizione.

Anche a Lione affari stentati.

Grani. A Novara, 28, mercato ben provvisto di derrate e anche vivo di affari. Riso, risone e meliga in leggero rialzo, segale invariata; in frumento pochi affari, scarseggiano sulla piazza le qualità fine.

A Verona, pari data, frumenti stazionari; frumentoni sostenuti; risi offerti nelle qualità mercantili, assai ricercati nelle qualità sopraffine.

Bestiami. A Treviso, 29, il prezzo medio dei bovi a peso vivo fu di lire 78 al quintale, e quello dei vitelli di lire 100.

Prezzi medi corsi sul mercato di Udine, nel 29 ottobre 1878, delle sottoindicati derrate.

	all'ettolitro da L. 18.80 a L. 19.50
Granoturco vecchio	9.— 10.05
" nuovo	12.15 12.50
Segala	7.50 8.—
Lupini nuovi	24.—
Spelta	21.—
Miglio	8.—
Avena	15.—
Saraceno	22.—
Fagioli alpighiani	16.—
" di pianura	25.—
Orzo pilato	14.—
" in pelo	10.—
Mistura	30.40
Lenti	6.40 6.75
Sorgorosso	5.60 6.—
Castagne	

D'Agostinis Gio. Batta gerente responsabile.

ISTITUTO ELEMENTARE TOMMASI

L'istruzione principierà col 4 novembre, e l'iscrizione resterà a aperta a tutto il mese. Si riceveranno pure fanciulli di 5 anni compiti, e quelli delle Sezioni Inferiore e Superiore saranno in modo speciale assistiti dalla figlia, che ultimamente ottenne la Patente di grado superiore normale.

Tommasi Giacomo.

LA PATRIA DEL FRIULI

DISPACCI DI BORSA

	FIRENZE 29 ottobre	
Rend. italiana	80.82,12	Az. Naz. Banca
Nap. d'oro (con.)	22.12.	Fer. M. (con.)
Londra 3 mesi	27.84.	Obligazioni
Francia a vista	110.75	Banca To. (n.º)
Prest. Naz. 1866	-	Credito Mob
Az. Tab. (num.)	818,-	Rend. It. stali.

LONDRA 23 ottobre

	LONDRA 23 ottobre	
Inglese	94.37	Spagnuolo
Italiano	72.-	Turco

VIENNA 29 ottobre

	VIENNA 29 ottobre	
Mobighare	222.30	Argento
Lombarde	97.30	C. su Parigi
Banca Anglo aust.	-	Londra
Austriache	253.-	Ren. aust.
Banca nazionale	784-	id. carta
Napoleoni d'oro	9.40.-	Union-Bank

PARIGI 29 ottobre

	PARIGI 29 ottobre	
30/10 Francese	74.95	Obblig. Lomb.
30/10 Francese	112.55	Romane
Rend. ital.	72.90	Azioni Tabacchi
Ferr. Lomb.	146.-	C. Lon. a vista
Obblig. Tab.	-	C. sull'Italia
Fer. V. E. (1863)	237.-	Cons. Ingl.
Romane	-	94.31

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

ELIXIR FEBBRIFUGO MORA E BRUZZA

sicuri rimedii contro le febbri,
grandi preservativi per chi frequenta luoghi infetti da febbri
o malaria.

Sacchetti igienici profumati

Oltre di darne un grato e permanente profumo alla Biancheria ed ai panni, preservono quest'ultimi dal tarlo tanto dannoso nella stagione estiva.

Rivolgersi all'unico deposito della NUOVA DROGHERIA dei Farmacisti Minisini e Quargnali, Udine in fondo Mercatovecchio.

Alla suddetta Drogheria inoltre trovasi un grandioso Deposito di Droghe, Medicinali, Prodotti Chimici, Pennelli, vernici, colori, turaccioli. Oggetti di gomma elastica di qualunque genere.

IL TUTTO A PREZZI LIMITATISSIMI.

Ai Sigg. Sindaci e Maestri Comunali.

Si rammenta che presso il sottoscritto trovasi l'assortimento completo di quanto abbisogna per le Scuole primarie, a prezzi e condizioni da non temere concorrenza.

Libri rigati da scrivere, a 32 pagine ciascuno in quarto Pellegrina con coperta stampata a carta asciugante, Lire 4.90 al cento.

MARIO BERLETTI
Udine, Via Cavour 18 e 19.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

In Mercatovecchio N. 23

trovasi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per ispiriti e per latte nonché mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — prezzi modici.

Udine, 1878. Tipografia Jacob e Colmegna.

LA PATRIA DEL FRIULI

BERLINO 29 ottobre

Austriache	382.-	Mobiliare	112.50
Lombarde	436.-	Rend. Ital.	-

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 29 ottobre (uff) chiusura

Londra 117.50 Argento 100.— Nap. 9.40.—

BORSA DI MILANO 29 ottobre

Rendita italiana 80.70 a — fine —

Napoleoni d'oro 22.10 a —

BORSA DI VENEZIA, 29 ottobre

Rendita pronta 80.85 per fine corr. 8.95

Prestito Naz. completo — e stallone —

Veneto libero — timbrato — Azioni di Banca Veneti 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250

Da 20 franchi a L. —

Bancanote austriache —

Lotti Turchi —

Londra 3 mesi 27.65 Francese a vista 110.50

Valute

Pezzi da 20 franchi

da 22.07 a 22.09

Bancanote austriache

234.25 - 234.75

Per un fiorino d'argento da — a —

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 ottobre ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare m.m.	748.6	747.6	747.7
Umidità relativa	56	61	61
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua oadente	0.4	—	0.2
Vento (direz.	N E	E	N E
Vel. (vel. e.	9	8	5
Termometro cent.	11.8	12.1	10.9
Temperatura (minima	8.5	8.2	8.2
Temperatura minima all'aperto	6.2	6.0	6.0

Orario della strada ferrata

Arrivi

Partenze

da Trieste	da Venezia	p. Venezia	per Trieste
ore 11.2 a.	10.20 ant.	140 ant.	5.50 ant.
• 9.19	2.45 poin.	6.05	5.00 poin.
• 9.17 pom.	8.22 dir.	9.44 dir.	8.44 dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
		par Chiavaforte	
	ore 9.05 antipm.	ore 7. — antipm.	
	2.15 pom.	3.05 pom.	
	8.20 pom.	6. — pom.	

OCCASIONE UNICA

Per essermisi presentate delle circostanze di acquisti a prezzi eccezionali trovai conveniente di protrarre la chiusura assoluta del mio negozio, ed a tutto vantaggio dei numerosi miei signori avventori sino a tutta la presente Stagione.

I prezzi segnati sopra ogni stoffa sono inalterabili, garantendo che torna inutile ogni confronto con qualunque intendesse di farmi concorrenza.

G. B. FABRIS

UDINE — Via Strazzantello.

Avviso ai Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

Avviso Interessante

BIRRONE

di ottima qualità a centesimi 14 al Litro

Medianti il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi né apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa solo centesimi 14 al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 litri Lire 12.00

» » » 65 » » 6.50

(Franco di porto per la posta in tutta l'Italia)

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità per consumatori o venditori di Birra — Unico deposito per la vendita presso la Ditta

G. Perino in Coggiola (Novara)
che ne fanno spedizione in tutta l'Italia ed all'Estero a chi invia vaglia postale o Biglietti di Banca Nazionale entro lettera raccomandata.

G. Perino, in Coggiola (Novara)

PRIMA FABBRICA NAZIONALE

CAFFÈ ECONOMICO

GORIZIA

Questo Caffè approvato da diverse facoltà mediche oltre all'essere pienamente igienico, presenta alle rispettabili famiglie un notevolissimo risparmio pel suo tenue prezzo.

Notisi che il medesimo vuol essere usato solo sostituendo da per sé stesso qualunque altra specie di caffè.

Rappresentanza per Friuli: R. Mazzarelli e Comp. Udine.